

Verso il Sinodo Chiesa in Svizzera Primi risultati sul questionario

La netta maggioranza dei cattolici svizzeri riconosce l'importanza del matrimonio religioso e dell'educazione religiosa dei figli, mentre esprime qualche riserva circa gli insegnamenti della Chiesa su famiglia, matrimonio e sessualità. Questi, in estrema sintesi, i primi risultati emersi dalla consultazione commissionata dalla Conferenza episcopale svizzera (Ces) all'Istituto di sociologia pastorale di San Gallo. Un'indagine, come riferisce la Radio Vaticana, in vista del Sinodo straordinario sulla famiglia indetto da papa Francesco per il prossimo ottobre. Circa 25mila le risposte ricevute finora, l'87% dai Cantoni germanofoni, il 9% da quelli francofoni e un migliaio dalla Svizzera italiana. Si tratta di laici impegnati nella vita ecclesiale e informati sulla dottrina della Chiesa. Lo spoglio dei risultati non è ancora stato completato, ma già ora, prosegue la Radio Vaticana, comincia a delinearsi un quadro molto chiaro. Il matrimonio religioso è considerato importante dall'80% dei partecipanti al sondaggio, mentre la quasi totalità ritiene fondamentale l'educazione religiosa in famiglia. Qualche criticità tuttavia emerge. Molto diffusa in particolare l'incomprensione per l'esclusione dei cattolici divorziati dai Sacramenti. Forti riserve anche sul controllo naturale delle nascite, e più in generale sulla visione della Chiesa cattolica in tema di sessualità come anche su diversi aspetti della dottrina sulla famiglia, in particolare riguardo alle convivenze prima del matrimonio. Da notare, per altro verso, una certa polarizzazione sul riconoscimento da parte della Chiesa delle unioni omosessuali: il 60% degli intervistati auspica una qualche forma di riconoscimento, come una benedizione (non il matrimonio), mentre il 40% si dice fermamente contrario.

